

Giovani e politici scendono in piazza per una Napoli che "non si arrende"

Presentata la manifestazione anticamorra del 10 novembre

NAPOLI - I consiglieri comunali e provinciali di Napoli incontrano le Associazioni giovanili che da anni promuovono la legalità sul territorio. L'obiettivo è quello di indire una grande manifestazione nel giro di una decina di giorni per fare capire a tutti che "Napoli non si arrende". *"Dopo i che a Locri i giovani sono scesi in piazza per gridare il loro 'no' ad ogni forma di recrudescenza, anche i napoletani non staranno qui ad attendere l'arrivo dell'esercito o delle forze dell'ordine. La risposta deve partire innanzitutto da noi"*. Queste le parole introduttive pronunciate dall'assessore provinciale all'Agricoltura **Francesco Borrelli** che, prima di cedere la parola all'altro promotore dell'incontro - il presidente del consiglio comunale **Leonardo Impegno** -, ha salutato e ringraziato i tantissimi partecipanti all'iniziativa di via Verdi. Ed è proprio il rappresentante dell'assemblea consiliare Impegno a sottolineare che oggi *"tutte le forze politiche, di maggioranza ed opposizione, intendono levare gli scudi contro i fenomeni di delinquenza che assillano quotidianamente la vita dei napoletani"*. Di qui l'invito alle associazioni, che più di ogni altre vivono la difficile realtà del nostro territorio, a superare le divisioni e a rimettere in piedi quel movimento di rinascita che si era creato qualche anno fa ma che si è poi sopito, affievolendosi per le tante divisioni al suo interno. *"Bisogna dire 'basta' alle accuse - recentemente mosse da alcuni esponenti politici nazionali - di chi ci vede come topi in una fogna, e fare emergere la parte*

migliore di Napoli e dei napoletani, marginalizzando la parte negativa". Si dice sereno Impegno alla vista di tanta partecipazione all'iniziativa *"che non ha contrassegni e patrocinii politici di nessun genere"*. Molto meno serena è sembrata invece la reazione di alcuni degli iscritti a parlare al dibattito di ieri mattina. Tra questi Vincenzo Sequino, membro di un'associazione anticamorra e padre del giovane innocente ferito a morte qualche anno fa dai sicari per errore. *"Basta ai finti proclami e alle false promesse. Quando ci sono emergenze come questa a Napo-*

li, i politici nazionali fanno capolino per accaparrarsi le prime file alle manifestazioni di denuncia e di lotta alla criminalità. Il giorno dopo essi se ne vanno, ma le emergenze restano". **Andrea Pellegrino** invece, presidente dell'ultraventicennale associazione "Studenti napoletani contro la camorra" aggiunge che gli otto morti in otto giorni, uniti agli altri sessantotto dall'inizio dell'anno solare, non rappresentano che la punta di un iceberg. *"Ben venga l'arrivo di Prodi a Napoli, ma che incontri - oltre alle istituzioni - i giovani, ascolti i loro messaggi, accolga le loro istanze. Mancano strutture e lavoro, questo è il dato di fatto. Risulta così molto più semplice alla criminalità di inserirsi negli interstizi lasciati vuoti dalle istituzioni"*.

Massimo Casaretti

